



Padre

GIAVARINI GIOVANNI

- * **Nascita 02.06.1904 a Chiuduno (Bg)**
- * **Professione 01.10.1931 a Celles-sur-Belle - Francia**
- * **Ordinazione 20.02.1937 a Loreto (An)**
- * **Morte 20.01.1983 a Redona (Bg)**
- * **Sepoltura a Bergamo**

Giovanni Giavarini nasce il 2 giugno 1904 a Chiuduno (Bg). La grande guerra lo vede al fronte nella zona di Pordenone. Il primo ottobre 1931, all'età di 27 anni, con la prima professione a Celles-sur-Belle entra a far parte della Compagnia di Maria. Viene consacrato sacerdote

il 20 febbraio 1937 a Loreto.

Dopo pochi mesi, è inviato in Nyassaland (oggi Malawi), primo missionario *ad gentes* della provincia italiana, insieme a p. Remigio Villa. Ed è in questo lembo del continente africano che p. Giovanni inizia una semina apostolica fatta di umanità, di preghiera e di amore, nelle varie missioni ove passa. La Seconda guerra mondiale non lo risparmia nemmeno in Africa. È fatto prigioniero con quattro confratelli italiani e altri connazionali civili.

Dopo 12 anni di ininterrotta presenza, nel 1949, ritorna dall'Africa per un periodo di vacanze in Italia. Nel 1950 il Malawi lo rivede con lo stesso zelo dei primi tempi. Nel 1961 lascia il continente africano. Il cuore e la vita restano positivamente segnati dall'esperienza missionaria. Infatti, per ben 21 anni, tanto è il tempo che intercorre tra il suo rientro dal Malawi e l'incontro con sorella morte, p. Giovanni non dimentica "i suoi africani" e questi, a loro volta, non dimenticano "il loro missionario". Ne è prova una fitta rete di corrispondenza, cui p. Giovanni resta fedele, interessato e puntuale. Anche i non cristiani di alcune missioni sono grati al nostro missionario per averli avviati – con un duro lavoro manuale – alla piantagione e alla coltura di agrumeti. Il ricordo più bello resta la definizione di p. Giovanni come "il padre della grande corona del Rosario". Quanti chilometri compiuti seminando "Ave Maria"!

Di temperamento schivo, non si aspetta di vedere i frutti del suo lavoro: semina senza stancarsi, dicendo scherzosamente, ma convinto, che qualcuno raccoglierà. Al suo rientro in Italia non si ferma, ma arricchisce della sua ricca esperienza missionaria alcune nostre comunità e attività. A Bari (1961-1975) è cappellano al Centro Traumatologico Ospedaliero. A Reggio Calabria (1976-1980) alla Chiesa del Rosario si fa apprezzare nel ministero delle confessioni e della direzione spirituale. Mette a disposizione della procura di Caravaggio (1980-1981) la sua passione evangelizzatrice. Una sorella di padre Giovanni, Figlia della Sapienza, suor Antonietta, lavora a lungo come infermiera in vari ospedali e poi si mette al servizio dei seminari minori monfortani, a Redona e a Reggio Calabria.

Nel 1981 raggiunge "Villa Montfort", dove il 20 gennaio 1983 conclude il suo cammino missionario. La ricchezza umana, spirituale e pastorale di questo confratello la sentiamo come un dono per la nostra famiglia religiosa. Riposa nel cimitero di Bergamo.